



La misurazione del rischio di credito ai fini di bilancio e ai fini prudenziali: dati di input comuni e processi di calcolo differenziati

Roma, 21 giugno 2016

Gianpietro Val





Premessa

- ❑ Il tema oggetto di questa sessione parallela è oggi particolarmente importante
- ❑ Lo sviluppo di una più ampia sensibilità rispetto ad esso è cosa tuttavia abbastanza recente
- ❑ Per una serie di motivi le banche hanno affrontato i crescenti fabbisogni informativi derivanti dall'evoluzione normativa utilizzando un “approccio parallelo”
- ❑ Le ulteriori più recenti evoluzioni della normativa e degli orientamenti degli organi di vigilanza pongono in evidenza l'esigenza di abbandonare l'approccio parallelo e la necessità di una interazione continua tra Financials e Risk Management



Premessa

- ❑ Cercherò di spiegare tale evoluzione facendo specifico riferimento alla Misurazione dei rischi di credito
- ❑ Analoghe considerazioni potrebbero tuttavia essere sviluppate assumendo a riferimento gli altri principali rischi che una banca gestisce e che influenzano la propria situazione patrimoniale finanziaria ed economica (es. rischi di mercato, rischi di liquidità ecc.)



Obiettivi differenti

La disciplina contabile e la normativa prudenziale perseguono obiettivi differenti ancorché molteplici siano i punti di contatto tra i due mondi.

Normativa di Vigilanza

stabilità del sistema
finanziario

Requisiti prudenziali di
M/L termine anche in
scenari avversi

Disciplina Contabile

rappresentazione
veritiera e corretta, altri
obiettivi previsti dal
Conceptual Framework
IFRS

Misurazione della
performance aziendale,
pluralità di stakeholders



La norma contabile attuale (IAS 39): il concetto di incurred loss

Incurring Loss (IL)

L'ammontare delle rettifiche di valore dei crediti, da rilevare nel conto economico, è pari alla differenza tra il valore di bilancio (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa, al netto delle perdite prevedibili. Il valore attuale è calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario (IAS 39, par. 63).



Analitica vs collettiva – Soglia di significatività ex ante

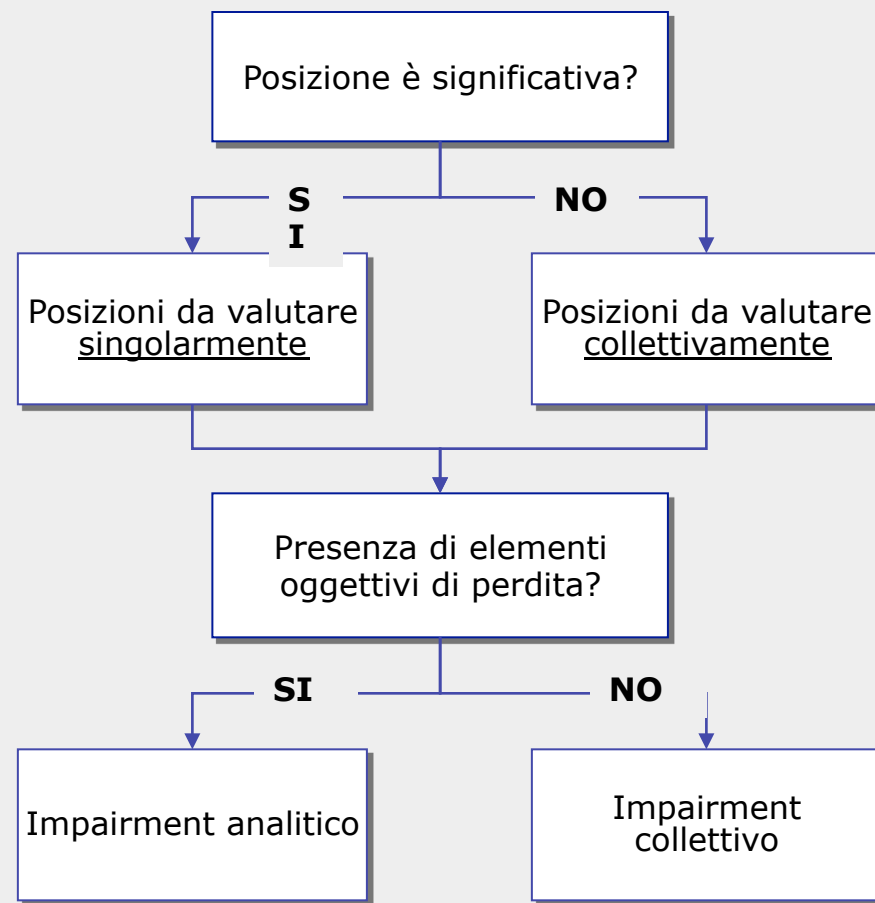
▶ A fini valutativi, lo IAS 39 (par.64) richiede l'identificazione di una soglia di significatività al di sopra della quale tutte le posizioni dovranno essere valutate singolarmente ai fini dell'individuazione di elementi oggettivi di perdita

Le posizioni non significative sono soggette a valutazione collettiva ad eccezione della manifestazione di elementi oggettivi di perdita riconducibili al singolo rapporto.

▶ Nell'ambito del sistema bancario è possibile affermare che il monitoring sugli elementi oggettivi di perdita viene effettuato analiticamente su tutte le posizioni indipendentemente dalla significatività

Il controllo della presenza dei loss event si concretizza nella classificazione dei crediti negli stati portafoglio previsti gestionalmente

Par. 64





La norma contabile attuale (IAS 39) – crediti deteriorati

Ad ogni chiusura di bilancio la banca deve determinare se vi sia stata una obiettiva evidenza di perdita di valore di un'attività finanziaria, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la data di iscrizione (IAS 39, parr. 58-61). Rientrano in tale ambito i **crediti deteriorati** (sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute deteriorate) secondo le definizioni stabilite dalla Circolare Banca d'Italia n. 272 "Matrice dei conti", in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile IAS/IFRS, in termini di evidenze obiettive di impairment.

Metodologie di valutazione:

su base analitica per le attività singolarmente rilevanti

di tipo "forfettario", tipicamente per le esposizioni past due, "intercettate in modo automatico dalle procedure informative in base alle regole dell'Organo di Vigilanza o quelle di importo individualmente non significativo



La norma contabile attuale (IAS 39): crediti in bonis

Ad ogni chiusura di bilancio la banca deve sottoporre a valutazione collettiva i crediti in bonis, ossia i crediti per i quali non sono stati identificati singolarmente evidenze oggettive di perdita. L'obiettivo dell'impairment è quello di determinare le perdite latenti, ossia le perdite che si sono già verificate al momento della valutazione del portafoglio ma non ancora intercettate nell'ambito del processo di monitoraggio del rischio di credito (IAS 39, parr. 59, AG 89)

Criteria di segmentazione per gruppi omogenei (IAS 39, par.64, AG 87)

La fase propedeutica al calcolo delle valutazioni collettive è l'allocazione delle attività in segmenti omogenei in termini di rischio di credito: tipologia di strumento finanziario, settore economico, localizzazione geografica, tipologia dell'eventuale garanzia.

Metodologia di valutazione (IAS 39, AG 89, AG 92, IG E.4.6)

Le stime si devono basare sull'analisi di elementi oggettivi e quantificabili al momento della valutazione, e non su elementi futuri non accertabili al momento della valutazione stessa. L'analisi storica deve essere periodicamente corretta per riflettere gli effetti di condizioni attuali sopravvenute o per rimuovere quelli di condizioni passate ma non più attuali. Non viene fornita alcuna indicazione sul modello da applicare, ritenendo utilizzabile qualsiasi approccio statistico o matematico, che tenga conto del time value, dei flussi di cassa dell'intera vita residua, del portafoglio crediti

Impairment analitico: mappatura elementi oggettivi di perdita

		Categorie di rischiosità					
		Sofferenze	Incagli	Ristrutturati o in corso di ristruttur.	Rischio Paese	Altri sconfini/insoluti	
Voce di matrice		2363	2367	2475 & 2477	Istr. Vig. Titolo IV, punto 7.1 & Allegato A	90 gg	180 gg (Italia fino a 2012)
Elementi oggettivi di perdita – Loss event	a) Significative difficoltà dell'emittente						
	b) Violazione degli accordi contrattuali, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale	✓	✓			✓	✓
	c) Estensione dal prestatore al debitore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, di una concessione che il prestatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione		✓	✓			
	d) Alta probabilità di fallimento o di altra riorganizzazione finanziaria dell'emittente	✓	✓	✓			
	e) Scomparsa da un mercato "attivo" di quell'attività finanziaria/debitore a seguito delle difficoltà finanziarie	✓	✓	✓		✓	✓
	f) Presenza di elementi indicanti un decremento quantificabile dei flussi di cassa futuri stimati per un gruppo di asset, successivamente al loro riconoscimento iniziale, sebbene tale diminuzione non sia ancora imputabile al singolo rapporto		✓	✓	✓	✓	✓
	1. diminuzione della capacità di pagamento del debitore rispetto al gruppo di asset in suo possesso						
	2. condizioni nazionali o locali che potrebbero generare il default di un gruppo di crediti						



La normativa prudenziale: il concetto di Expected Loss

Le banche che misurano il rischio di credito utilizzando, previa convalida da parte dell'Autorità di Vigilanza, modelli avanzati definiti sulla base di rating interni (AIRB – Advanced Internal Rating Based) devono calcolare la Perdita Attesa (EL) del portafoglio creditizio.

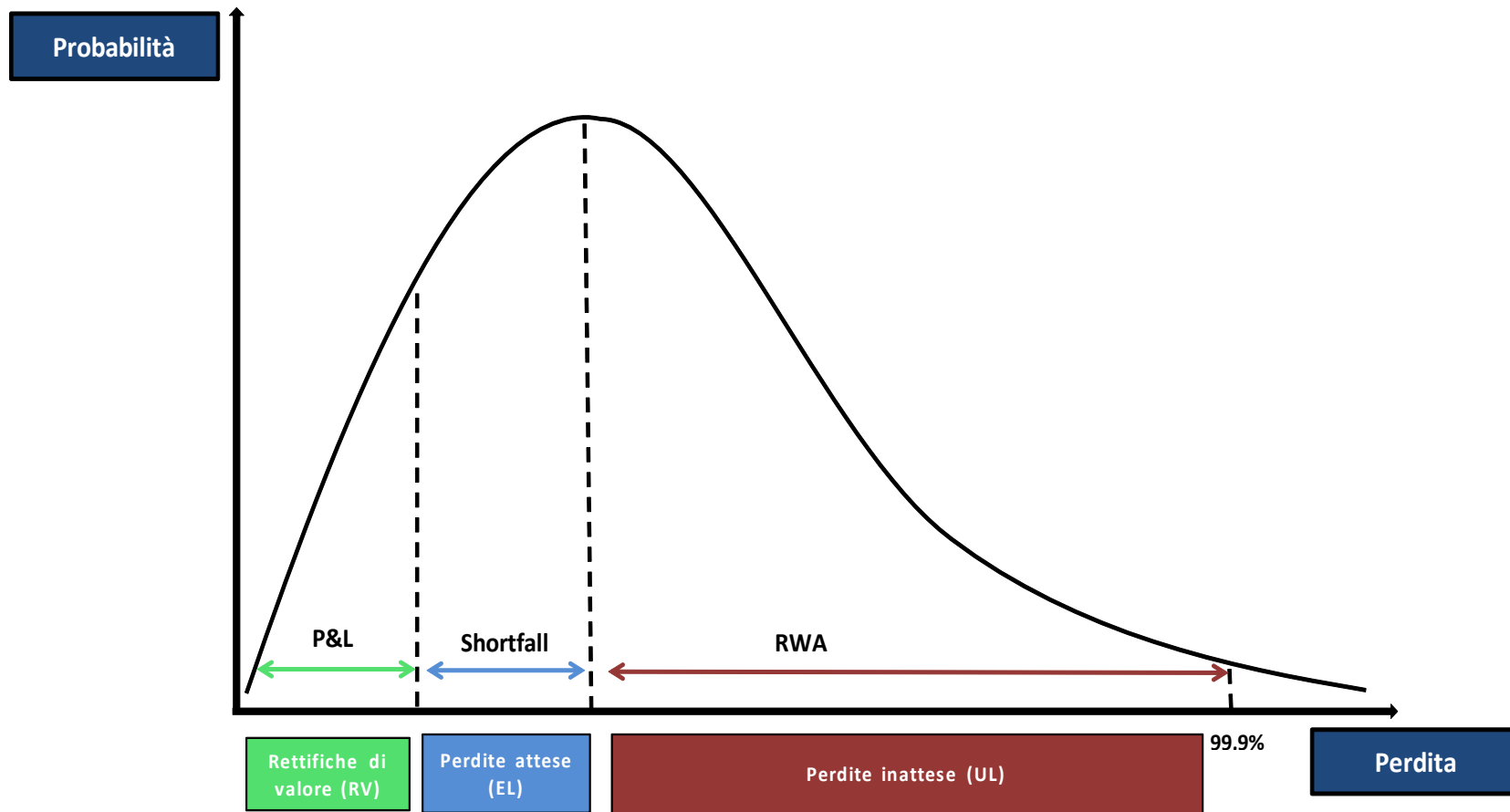
L'art. 5 della CRR definisce la perdita attesa come “Il rapporto tra l'importo che si prevede andrà perso su un'esposizione nell'orizzonte temporale di un anno a seguito del potenziale default di una controparte o in caso di diluizione e l'importo dell'esposizione al momento del default”

-
-

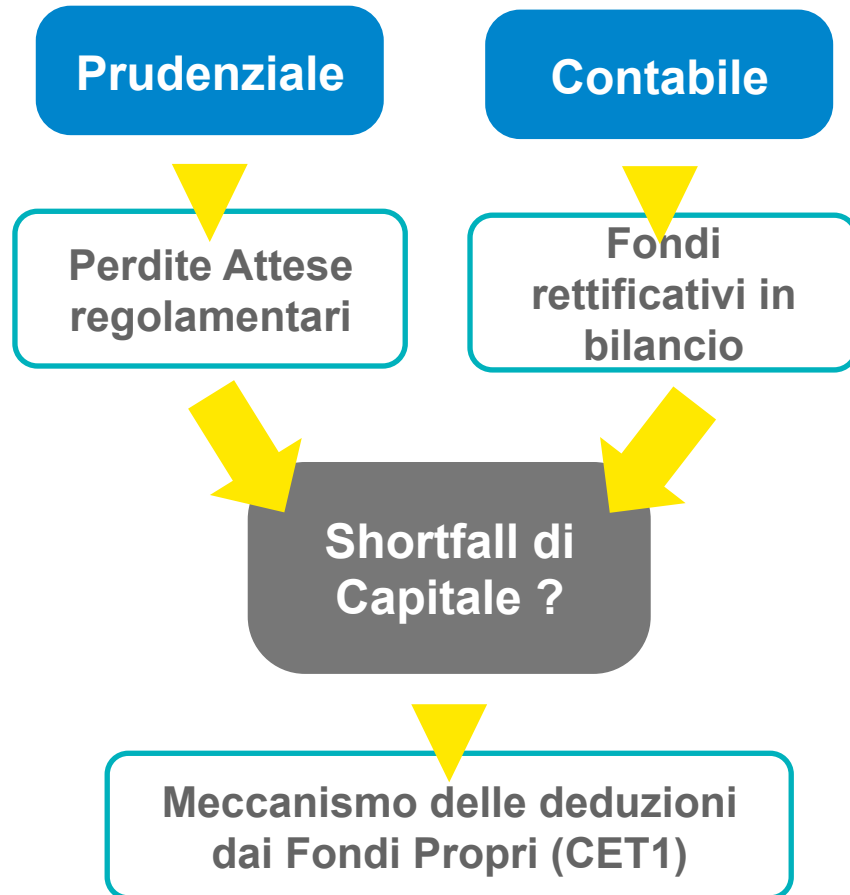


La normativa prudenziale: il concetto di Expected Loss

Distribuzione di perdita di un portafoglio creditizio ai fini della copertura del rischio patrimoniale di credito determinato in base alla metodologia AIRB ed effetti sul CET1



Principale punto di contatto tra normativa contabile e prudenziale: shortfall vs excess



La normativa di Vigilanza prevede che eventuali differenze negative tra i fondi rettificativi in bilancio e le perdite attese vengano dedotte dal Capitale primario della Banca.

Nel caso in cui le perdite attese siano invece inferiori ai fondi rettificativi l'eccedenza è computabile nel capitale di classe 2 nei limiti dello 0,6% delle attività ponderate per il rischio (RWA)

Visione di sintesi comparativa dei modelli semplificati

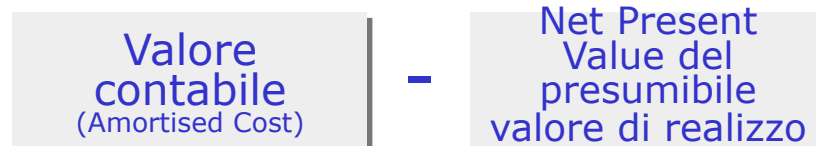
Basel II

Expected Loss



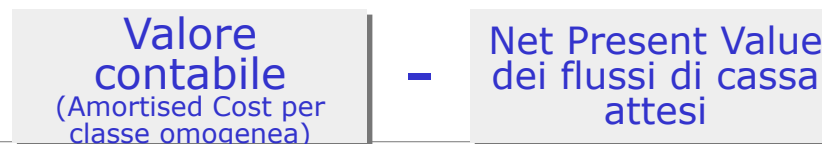
IASB

Accantonamento per svalutazione (impairment analitico)



IASB

Accantonamento (impairment collettivo)



APPLICAZIONE DEI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI / PASSAGGIO A BASILEA 2

- ❑ Le regole introdotte dallo IAS 39 impongono la necessità di sviluppare modelli di valutazione dei crediti che si ispirano a metriche di misurazione del rischio proprie del risk management
- ❑ L'interazione è sostanzialmente limitata alla valutazione dei crediti in bonis e trae spunto dalla parallela evoluzione della normativa prudenziale
- ❑ Si iniziano ad introdurre modelli fondati su parametri valutativi che esprimano la Probabilità di Default (PD) e l'entità della perdita statisticamente rilevata a fronte dei crediti in default (LGD)

- ❑ Nasce l'esigenza di creare un legame tra le valutazioni dei crediti ai fini contabili e le stime delle perdite attese sviluppate dal risk management in aderenza alle metriche di Basilea
- ❑ In questa fase l'interazione si sviluppa tramite un "approccio parallelo" giustificato principalmente dal fatto che:
 - la valutazione ai fini contabili secondo metodi statistici è limitata ai soli crediti in bonis in quanto i crediti deteriorati continuano ad essere valutati in modo analitico su basi altamente judgmental
 - l'applicazione a livello prudenziale del metodo standardizzato
 - a livello di sistemi informativi non sono ancora disponibili o diffuse tecnologie idonee ad integrare le esigenze contabili con le esigenze di sviluppo dei modelli di misurazione del rischio

❑ Per le banche che misurano il rischio di credito applicando il metodo standardizzato il calcolo sia dei fondi propri che delle attività ponderate per il rischio e quindi del requisito patrimoniale per il rischio di credito è basato quasi totalmente su grandezze di derivazione contabile:

- Le esposizioni sono allineate ai valori di bilancio
- Le rettifiche di valore su crediti sono allineate ai valori di bilancio

❑ Le uniche informazioni di derivazione non contabile di fatto acquisite dal risk management sono:

- Informazioni sulla segmentazione dei portafogli con impatto sull'applicazione di percentuali di ponderazione
- Informazioni relative alla Credit Risk Mitigation (es. eleggibilità delle garanzie)

PASSAGGIO ALL'UTILIZZO DEI MODELLI INTERNI

❑ Con l'applicazione dei modelli avanzati per la misurazione del rischio (AIRB – Advanced Internal Rating Based) crece in modo rilevante il peso delle informazioni non di natura direttamente contabile fornite dal risk management:

- Le attività ponderate per il rischio non sono più direttamente collegate alle esposizioni di bilancio
- I fondi propri devono essere determinati tenendo conto del risultato del confronto tra le rettifiche di valore ritenute congrue ai fini contabili con la perdita attesa regolamentare

L'approccio parallelo evolve:

- assumendo come input comuni delle valutazioni ai fini contabili ed ai fini regolamentari i medesimi parametri : PD e LGD regolamentari
- sviluppando a partire dagli input comuni processi di calcolo/ valutazione differenziati per tenere conto delle diverse finalità e metriche prescritte dalle due normative

IAS vs Basel II – impairment analitico

Elementi di divergenza

esemplificativo

Basel II

Expected Loss

PD (Probability of Default 1 year) * LGD (Loss Given Default) * EAD (Exposure at Default)

Intero portafoglio crediti

Dati storici

Rating cliente

Per posizioni in default PD=1

Flussi storici recuperati

Tempi di recupero

Tasso di attualizzazione flussi di recupero

Oneri amm.vo legali di recupero

Valore di mercato garanzie

Effetto downturn

Utilizzato (°)

Margine sull'accordato (°°)

Tasso risk free + premio al rischio

Altro tasso

Tipologia garanzia (reale, personale)

...

IASB

Accantonamento per svalutazione (impairment analitico)

Valore contabile Amortised Cost

Net Present Value del Presumibile Valore di Realizzo

Crediti in impairment

Dati storici

Elementi soggettivi

Flussi di cassa stimati

Costi transazione e Ricavi Iniziali

IRR

Piano di rientro

Tasso di attualizzazione flussi di recupero

Oneri di recupero

Valore attuale garanzie

Flussi recuperabili stimati

Tempi di recupero

Modalità di rientro

IRR corrente originario

Tipologia garanzia (reale)

(°) Nel caso di posizione a sofferenza, EAD=importo lordo del credito a sofferenza (senza margine sull'accordato)

(°°) Tale componente corrisponde all'esposizione ulteriore che si potrebbe avere al momento del default

IAS vs Basel II – Sintesi degli elementi di divergenza impairment analitico



Elementi di divergenza	Descrizione
Definizione di credito in Impairment	<p>IAS 39 propone una definizione di credito in Impairment generica e senza precise indicazioni relativamente ad una past due</p> <p>Basel II propone una definizione di Default la cui determinazione è associata ad eventi assimilabili a quelli indicati per l'Impairment; inoltre, definisce una past due di 90gg</p>
A Flussi recuperabili stimati	<p>IAS 39 richiede la determinazione dei flussi recuperabili sulle posizioni non performing; tale piano può essere costruito sulla base di dati storici e/o sulla base di elementi soggettivi a disposizione del gestore</p> <p>Basel II determina la LGD defaulted asset sulla base dei flussi storici recuperati rispetto a driver quali la durata dall'ingresso nello stato di default</p>
B Tasso di attualizzazione dei flussi recuperabili	<p>IAS 39 richiede di attualizzare i flussi recuperabili su posizioni non performing con il tasso effettivo di rendimento originario del finanziamento</p> <p>Basel II prevede che per il calcolo della LGD i flussi debbano essere scontati al tasso risk free con l'aggiunta di un premio al rischio che rifletta la volatilità storica dei recuperi</p>
C Valore in impairment	<p>IAS39 identifica con valore in Impairment il valore contabile del Credito non performing</p> <p>Basel II determina la Expected Loss effettuando una sommatoria tra l'Utilizzato e un Margine sull'accordato ancorchè non utilizzato</p>





IAS vs Basel II – Sintesi degli elementi di divergenza impairment analitico



Elementi di divergenza

Descrizione

D

Costi di recupero



IAS 39 include gli oneri di recupero delle posizioni non performing nei flussi recuperabili (attivi e passivi)
Basel II richiede, in aggiunta ai costi direttamente sostenuti per il recupero delle pratiche, anche l'inclusione dei costi indiretti

E

Effetto downturn



IAS 39 prevede che l'esperienza storica di perdita sia aggiustata per tenere conto delle attuali condizioni economiche
Basel II richiede che le stime siano adatte a una fase recessiva del ciclo economico (downturn LGD)

F

Valore di mercato delle garanzie



IAS39 include i flussi di cassa derivanti dall'incasso del valore delle garanzie delle posizioni non performing nei flussi recuperabili (attivi e passivi)
Basel II definisce condizioni specifiche affinché le garanzie siano utilizzabili ('eligible') tra le quali l'aggiornamento del valore di mercato delle garanzie

IAS vs Basel II – impairment collettivo

● Elementi di divergenza

esemplificativo

Basel II

Expected Loss

PD **A**
(Probability of Default
1 year)

*

LGD
(Loss Given Default)

*

EAD
(Exposure at Default)

Intero
portafoglio
crediti

Dati storici

Rating
cliente

Posizioni
non in
default
PD<1

Flussi
storici
recuperati

Tempi di
recupero

Tasso di
attualizza-
zione
flussi di
recupero

Tasso ris-
free +
premio al
rischio

Oneri
amm.vo
legali di
recupero

Altro
tasso

Valore di
mercato
garanzie

Tipologia
garanzia
(reale,
personale)

Seniority

Effetto
downturn

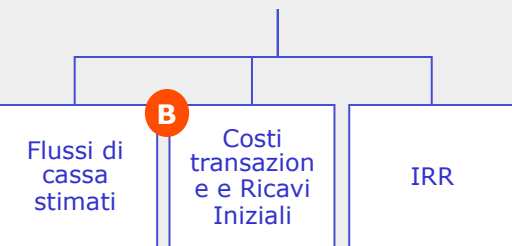
Utilizzato
(°)

Margine
sull'accor-
dato (°°)

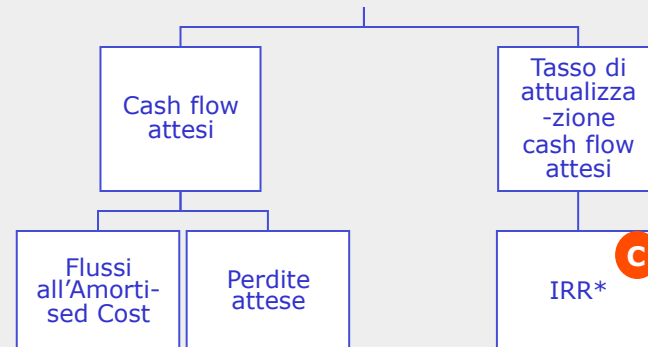
IASB

Accantonamento (impairment collettivo)

Valore contabile
(Amortised Cost della classe omogenea)



Net Present Value dei
flussi di cassa attesi



(°) Nel caso di posizione a sofferenza, EAD=importo lordo del credito a sofferenza (senza margine sull'accordato)
(°°) Tale componente corrisponde all'esposizione ulteriore che si potrebbe avere al momento del default

IAS vs Basel II – Sintesi degli elementi di divergenza impairment collettivo

Elementi di divergenza	Descrizione
Definizione credito valutato collettivamente	<p>IAS 39 definisce la categoria dei crediti in Impairment collettivo come categoria residuale e complementare rispetto a quella dei crediti per i quali non siano stati rilevati elementi oggettivi di perdita</p> <p>Basel II prevede l'attribuzione di un livello di rischio a ciascun cliente mediante l'utilizzo di un sistema di rating (a ciascun rating è associata una specifica PD)</p>
A Perdita attesa	<p>IAS 39 richiede che il modello per la determinazione della curva di perdita attesa da applicare alle classi omogenee di credito debba tenere in considerazione l'effetto anzianità del credito. Di conseguenza sarebbe opportuno costruire una curva cumulata</p> <p>Basel II determina la PD come probabilità di inadempienza ad un anno. Non è pertanto un elemento indicativo, secondo le modalità con le quali attualmente è calcolata, dell'effetto anzianità del credito e non è rispondente alle esigenze di valutazione infraperiodali</p>
B Costi di recupero	<p>IAS 39 include gli oneri di recupero delle posizioni non performing nei flussi recuperabili (attivi e passivi)</p> <p>Basel II richiede, in aggiunta ai costi direttamente sostenuti per il recupero delle pratiche, anche l'inclusione dei costi indiretti</p>
C Tasso di attualizzazione dei flussi recuperabili	<p>IAS 39 definisce quale regola generale ai fini dell'impairment che il tasso di attualizzazione dei flussi recuperabili sia l'IRR originario. Nel caso di impairment collettivo tale tasso dovrebbe essere ponderato ai fini dell'applicazione ai flussi aggregati della classe omogenea</p> <p>Basel II prevede che per il calcolo della LGD i flussi debbano essere scontati al tasso risk free con l'aggiunta di un premio al rischio che rifletta la volatilità storica dei recuperi</p>



IAS vs Basel II – Sintesi degli elementi di divergenza impairment collettivo

Elementi di divergenza	Descrizione
D Effetto downturn	IAS 39 prevede che l'esperienza storica di perdita sia aggiustata per tenere conto delle attuali condizioni economiche Basel II richiede che le stime siano adatte a una fase recessiva del ciclo economico (downturn LGD)
E Valore in Impairment	IAS 39 prevede che la svalutazione collettiva per classe omogenea di rischio sia pari alla differenza tra il valore contabile lordo all'Amortised Cost e il net present value dei flussi di cassa attesi. Il valore contabile all'Amortised cost esprime le sole componenti di utilizzato (erogato) relative ai rapporti Basel II utilizza come base di calcolo per le Expected Loss l'utilizzato più la componente di margine inutilizzato sull'accordato che rappresenta l'esposizione prevista al momento del Default



L'APPROCCIO PARALLELO EVIDENZIA I SUOI LIMITI

- ❑ Anche se è la stessa norma che disciplina e quindi giustifica l'esistenza di una differenza tra i fondi rettificativi dei crediti calcolati applicando lo IAS 39 e le “perdite attese”, gli Organi di Vigilanza iniziano a mettere in discussione l'approccio parallelo
 - richieste di spiegazioni in relazione alle motivazioni che giustificano la presenza di uno “shortfall” significativo
 - richieste di applicazione nell'ambito delle discrezionalità valutative concesse dai principi contabili scelte idonee a consentire un maggior allineamento rispetto alle metriche prudenziali (esiti del Comprehensive Assessment) pur mantenendo le peculiarità delle due diverse normative (PIT vs TTC)

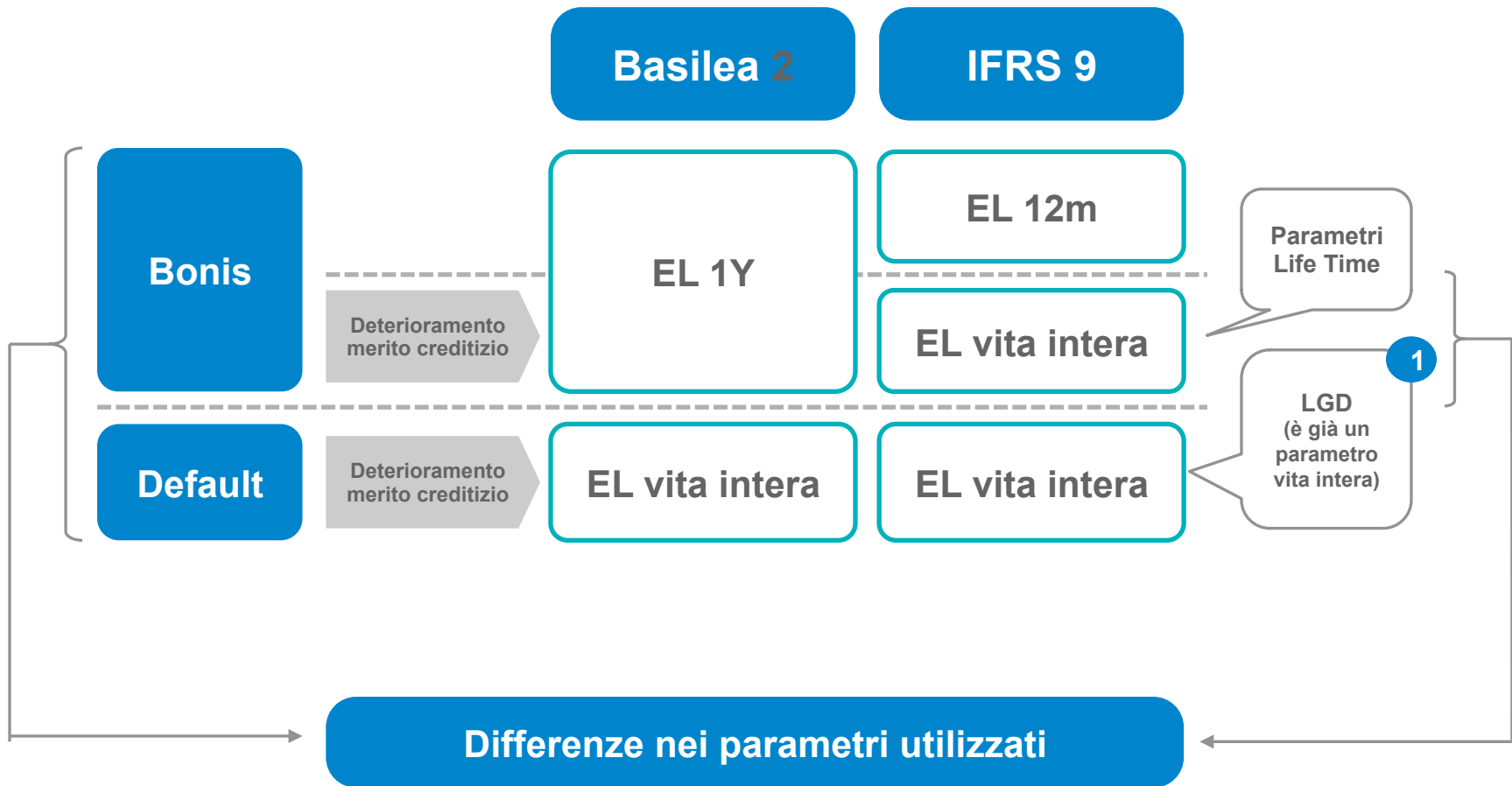
L'APPROCCIO PARALLELO EVIDENZIA I SUOI LIMITI

- attribuzione al risk management di maggiori ruoli e responsabilità anche con riferimento alle valutazioni di bilancio
- Richiesta sistematica e ricorrente di report complessi che forniscono una visione integrata di dati contabili e gestionali (es. loan tape comprehensive assessment, template stress test, ecc.) la cui produzione non può più essere affrontata su basi estemporanee

NUOVE SIGNIFICATIVE EVOLUZIONI NORMATIVE SONO ALLE PORTE: IFRS 9

- Il nuovo principio non definisce direttamente il “default” ma richiede che le entità definiscano il suo perimetro in modo coerente con la definizione adottata ai fini della gestione del rischio di credito da parte della medesima entità.
- I parametri di rischio devono avere diverse caratteristiche e declinazioni

IFRS 9: modifiche dei parametri di rischio



1

La LGD delle partite in default, stimando il tasso di perdita nell'intero ciclo di recupero (dal momento del default alla chiusura dell'eventuale contenzioso), è già, di fatto, un parametro LT.

IFRS 9: modifiche dei parametri di rischio

Basilea 2 – modello attuale

IFRS 9

PD

- PD annuali
- PD stimate su un orizzonte temporale minimo di 5 anni (TtC)

Art. 180
CRR

- PD annuali o Life Time
- PD ricalibrate sul breve termine (PiT)
- PD forward looking

LGD

- LGD stimate su un orizzonte temporale minimo di 7 anni
- include elementi di Unexpected Loss per le esposizioni in default
- LGD adatta ad una fase recessiva (down-turn)
- trattamento fidejussioni nel calcolo LGD (valide solo se prestate da soggetti con rating adeguato)
- floor alle LGD retail ipotecarie (10% residenziale, 15% commerciale e altro)

Art. 181 CRR

- LGD ricalibrate sul breve termine
- LGD forward looking e non down-turn

Art. 183
CRR

Art. 164
CRR

Vi sono poi le tematiche riguardanti i modelli di EAD e CCF (fattore di conversione del credito da firma a cassa), finora affrontate solo in parte dal Sistema.

NUOVE SIGNIFICATIVE EVOLUZIONI NORMATIVE SONO ALLE PORTE: IL DOCUMENTO DEL COMITATO DI BASILEA (Accounting for expected credit losses)

- Il documento evidenzia che sia i principi contabili che il framework regolamentare identificano i sistemi di misurazione del rischio di crediti fondati sui rating interni come lo strumento per svolgere una accurata e piena valutazione del rischio di credito
- Dove i sistemi di misurazione del rischio di crediti fondati sui rating interni sono utilizzati sia ai fini contabili che regolamentari il Comitato si aspetta che le banche adottino ratings del rischio di credito coerenti

- Il Comitato si aspetta che la definizione di Default adottata ai fini contabili sia guidata dalla definizione contenuta nella normativa regolamentare (art. 178 CRR):
 1. l'ente giudica improbabile che senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni .
 2. Il debitore è in arretrato da oltre 90 giorni su un obbligazione creditizia rilevante

L'interazione tra contabilità e risk management

Il documento si prefigge l'obiettivo di definire “**sound credit risk practices**” che interagiscono con la misurazione delle *expected credit losses* focalizzando l'attenzione su **11 “Principi”** attorno ai quali il documento viene strutturato. Il Comitato di Basilea sottolinea le **rilevanti attese che gli Standard Setter ripongono** (a fronte di un periodo ritenuto “considerevole” per l'implementazione) nei confronti della capacità del Sistema Bancario di **implementare adeguatamente i requisiti** del nuovo Principio.

I Principi della Guidance

1. Board of directors and senior management responsibility
2. Document and adhere to sound methodologies that address policies procedures and controls
3. Process to group exposures on shared risk characteristics
4. Aggregate allowances (individual / collective) deemed adequate
5. Policies and procedures to validate internal credit risk models
6. **Robust consideration of forward looking information**
7. **Common systems, tools and data to assess/price credit risk and account for ECLs**
8. Reporting should promote transparency and comparability
9. **Supervisors should periodically evaluate the effectiveness of credit risk practices**
10. **Supervisors must be satisfied that the methods employed to determine allowances produce a robust measurement of ECL**
11. Supervisors should consider a bank's credit risk practices when assessing a bank's capital adequacy



Conclusioni

Il quadro attuale che ne emerge è una situazione in cui:

- ❑ CFO e CRO e le strutture da esse dipendenti non possono più lavorare separatamente o in parallelo ma devono svolgere il proprio ruolo tramite una continua attività di confronto
- ❑ I sistemi informativi, che nell'ambito del periodo del “c.d. approccio parallelo” sono stati sviluppati separatamente, devono essere ripensati al fine di garantire, non solo una coerenza di base tra le informazioni di carattere contabile e le misurazioni di rischio di natura più “gestionale”, ma anche la possibilità di disporre in via sistematica di flussi informativi caratterizzati dal livello di dettaglio ed analiticità proprio dei dati gestionali, ma nello stesso tempo immediatamente riconciliabili con i dati contabili di sintesi che confluiscono nel bilancio e nelle segnalazioni di base destinate all'Organo di Vigilanza



Conclusioni

- ❑ Il trend in corso è orientato ad un sempre maggior ricorso a tecniche valutative di tipo deterministico riducendo le componenti di carattere judgemental
- ❑ Rispetto alle prime fasi, dove le valutazioni contabili di tipo contabile “rincorreano” le valutazioni di tipo prudenziale (prevalenza di situazioni di shortfall in sede di applicazione dei modelli interni) l’introduzione dell’IFRS 9, a parità di normativa prudenziale capovolgerà la situazione quanto meno per la valutazione dei crediti in bonis dove si riscontreranno strutturalmente situazioni di excess.